

### **Curriculum dell'attività didattica e scientifica del prof. Ennio Corvaglia**

Il sottoscritto Ennio Corvaglia laureato in Filosofia presso l'Università di Bari nel luglio del 1970 con una tesi su "Le origini del meridionalismo liberale" (rel. G. Arfé) dal novembre 1971 è stato borsista presso l'Istituto di Storia medievale e moderna della Facoltà di Lettere della stessa Università.

Come borsista e, dall'aprile 1974, contrattista il sottoscritto ha sviluppato alcune tematiche contenute nella tesi, indirizzando l'attenzione su questioni inerenti il rapporto tra stato e mezzogiorno, il meridionalismo liberale e il problema del trasformismo. Un risultato di queste riflessioni è contenuto nel saggio *Mezzogiorno e Stato unitario*, in *Annali della facoltà di Lettere e Filosofia* 1975 pp. 283-334. In questo stesso filone di ricerca si inserisce il saggio su *Francesco Netti e lo Stato liberale*, AAVV, *Francesco Netti, un intellettuale del Sud*, Bari 1980 vol. I.

La ricerca su queste tematiche è stata temporaneamente interrotta da uno spostamento d'attenzione verso un arco di interessi orientato allo studio dagli anni Venti agli anni Quaranta del '900 con particolare riferimento alla storia regionale pugliese. Anche in queste nuove indagini, peraltro, permangono le tematiche connesse allo studio delle relazioni tra le trasformazioni della società meridionale e quelle più generali dello Stato italiano. Tra i primi lavori in questa direzione (risultato di relazione a convegni) sono da richiamare le *Note su Civiltà Proletaria*, in *Atti del Convegno su Togliatti e il Mezzogiorno*, Roma 1977 vol. II pp. 83-106; e *Meccanismo urbano e modello di sviluppo dal fascismo ad oggi*, in AAVV, *Questione urbana e piano regolatore*, Bari 1978 pp. 11-84.

Questi interessi si inquadrano anche entro le linee più generali di una ricerca attorno ad una storia della regione pugliese dall'unità ai nostri giorni commissionata dalla casa editrice Einaudi ad un gruppo di lavoro comprendente il sottoscritto. Tale ricerca è stata così interpretata dal sottoscritto (a cui è stata affidata la sezione sul periodo fascista) come il punto d'arrivo di ricerche parallele e in qualche modo preparatorie, pur avendo ognuna di esse una sua autonomia e compiutezza. Sono stati così presi in esame alcuni settori essenziali della società pugliese e in particolare quelli la cui evoluzione è stata intimamente connessa con le problematiche e le scelte dello Stato nazionale

italiano novecentesco: la tabacchicoltura per il Salento, bonifiche trasformazione agraria e colonizzazione del Tavoliere, attività edilizia e sviluppo urbano di Bari e delle città capoluogo. Sono quindi da inserire in questo quadro le monografie su *Tabacco e corporativismo di Stato*, Lecce 1983 e, in collaborazione con M. Scionti, *Il piano introvabile. Architettura e urbanistica nella Puglia fascista*, Bari 1985. In quest'ultimo lavoro confluisce in parte il saggio su *Bonifiche e colonizzazione in Capitanata negli anni Trenta*, in *Storia urbana* 1983 n. 25. A queste tematiche fa anche capo la relazione su *Gruppi sociali e crisi di regime in Puglia* nel convegno su "L'altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945" (Roma 4-5-6 giugno 1984), i cui atti sono stati pubblicati l'anno successivo dall'editore F. Angeli. La conclusione di queste ricerche nei suoi aspetti più sistematici e compiuti ha trovato, come si è detto, il punto d'approdo nel saggio *Tra sviluppo e consenso: dalla crisi del blocco agrario al corporativismo dipendente*, in *Storia delle Regioni dall'unità ad oggi. La Puglia* (a cura di L. Masella e B. Salvemini), Torino 1989. Altro lavoro di tipo conclusivo è quello più recente sulla parabola storica della Bari novecentesca, *Una capitale senza regno*, in *Bari. Il Novecento*, Bari 1997.

Queste ricerche hanno condotto il sottoscritto a rivedere da un punto di vista più complessivo le vicende del meridionalismo sino alla sua attuale crisi, e a riprendere alcune tematiche precedentemente abbandonate. Da questa riflessione attorno a cui egli è ora impegnato nascono sia il saggio *Dopo il meridionalismo di Stato*, in *Delta* 1994 n. 62, sia quello, in collaborazione con L. Masella, *Al di là del meridionalismo*, in *Le conseguenze economiche del decentramento istituzionale* (a cura di G. Wolleb), Bologna 1997, sia l'altro *Fine del meridionalismo?*, in *Carlo Levi e il Mezzogiorno* (a cura di G. De Donato e S. D'Amaro), Foggia 2003; nonché la ripresa dello studio sulle origini storiche della cultura politica meridionale e il suo impatto con la tematica della nascita dello Stato nazionale e dell'inserimento di uno Stato territoriale in un organismo più ampio. Un aspetto, quindi, del rapporto tra liberalismo e nazione documentato dal lavoro *Prima del meridionalismo Carlo de Cesare tra cultura napoletana e istituzioni unitarie*, Napoli 2001 (vincitore Premio Basilicata 2002 per la saggistica), che, attraverso la ricostruzione della cultura e dell'azione politica di Carlo de Cesare, tenta di offrire una più approfondita disamina della classe dirigente moderata meridionale. Di questo stesso personaggio ha curato

la pubblicazione della parte conservata di un manoscritto inedito sulla storia di Bari dal '500 alla metà dell'ottocento: *Carlo de Cesare storico di Bari*, in *La storiografia pugliese nella seconda metà dell'Ottocento* (a cura di R. Giura Longo e G. De Gennaro) Bari 2002.

Nel quadro di queste coordinate, ma con più attenzione a quei settori della classe dirigente moderata che accettarono l'indirizzo cavourriano e il quadro apertosi con i processi di liberalizzazione economica, il sottoscritto ha pubblicato nel 2012 una monografia "Le due Italie. Giovanni Manna e l'unificazione liberale" presso l'editore Guida ( di cui un primo contributo è stato costituito dal saggio su "Giovanni Manna e il Secolo" pubblicato in "Pensare la politica", Carocci 2009) e ha in preparazione un lavoro su Costantino Baer. Ha anche in preparazione una ricostruzione antologica del contributo del pensiero giuridico, amministrativo ed economico meridionale, nonché della sua funzione nel corso della costruzione dell'organismo statale nazionale. Sempre nel 2012 ha pubblicato *Le lettere di Scipione Volpicella ad Alfred von Reumont (1850-1883)*, in *Territori, poteri, rappresentazioni nell'Italia di Età moderna. Studi in onore di Angelo Massafra* (a cura di Biagio Salvemini e Angelantonio Spagnoletta), Edipuglia, Bari 2102, pp. 251-92.

Nel quadro di una particolare attenzione al tema socialismo e mezzogiorno, Corvaglia nel 2006 ha introdotto e curato la ristampa di G. Salvemini, *Il Ministro della mala vita*, Palomar, Bari, e il saggio *Gaetano Salvemini attraverso i convegni*, in Quaderni della Fondazione Di Vagno luglio 2009 n, 7. Nel 2011 ha pubblicato il saggio *Socialismo e Mezzogiorno: Giuseppe Di Vagno*, in *Il Processo Di Vagno* (a cura di E. Corvaglia, G. Esposito, V. A. Lezzi), Camera dei Deputati, Roma 2011.

Il sottoscritto ha fatto inoltre parte dell'unità locale per il progetto di ricerca cofinanziato dal MIUR "Guerre ai civili", sotto la responsabilità generale del prof. Pezzino. Egli ha diretto, inoltre, un gruppo di lavoro costituito per una ricerca finanziata dall'Università di Bari su "Nazione e Democrazia nel Mezzogiorno italiano".

L'attività didattica del sottoscritto negli anni nei quali è stato borsista, contrattista e ricercatore confermato si è sostanziata, da un lato, in cicli annuali di esercitazioni di storia generale e, dall'altro, in seminari su diversi argomenti

di storia generale o su tematiche più generali: “Il modello di sviluppo italiano”, “Storiografia e Risorgimento”, “Il problema del 1848”, “Movimento operaio e questione coloniale” “La Neue Socialgeschichte”, “Aspetti del Welfare in Italia”, “Il fascismo e il concetto di modernizzazione”. Negli anni accademici 1988-89 e 1989-90 ha svolto cicli di lezioni all’interno del corso ufficiale di Storia Contemporanea (tenuto dal prof. Franco De Felice) dedicati ai modelli, effetti e modi di propagazione del processo di industrializzazione in Europa.

A partire dall’anno accademico 1990-91 e negli anni successivi, senza interruzioni, al sottoscritto è stata conferita la supplenza dell’insegnamento di Storia Contemporanea nella facoltà di appartenenza. In questa funzione ha svolto i seguenti corsi ufficiali: “Il problema del fascismo in Italia ed Europa”, “La questione nazionale nel mondo contemporaneo”, “Il rapporto Europa-America nel novecento”, “Il potere costituente nell’Europa contemporanea”, “Il problema storico del federalismo”, “Interpretazioni del Novecento”, “Il problema tedesco nell’Europa contemporanea”, “La crisi del Welfare”, “Le politiche economiche del Novecento”, “Problemi storici dello Stato italiano”. Dal 2001-02 come professore associato: “La questione della “guerra civile nel Novecento: i termini di un problema storiografico.”, “Il problema moderno del “federalismo”, “Nazione e Stati nazionali tra Otto e Novecento.”

Negli stessi anni il prof. Corvaglia ha tenuto presso la SSIS (classe di abilitazione 37 per Storia e Filosofia) l’insegnamento di *Istituzioni di Storia Contemporanea*, ed ha continuativamente fatto parte delle commissioni d’esame per l’ammissione alla stessa Scuola di Specializzazione.

Il sottoscritto è risultato idoneo nella valutazione comparativa per 1 posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bari nel novembre del 2000 e ha preso servizio nel nuovo ruolo in data 1/11/2001. Nel giugno 2006 è risultato idoneo nella valutazione comparativa per 1 posto di professore di prima fascia con presa di servizio in data 1/11/2006.

Ennio Corvaglia è stato membro per molti anni del Senato Accademico dell’Università Aldo Moro di Bari, dopo essere stato componente del Consiglio di amministrazione. E’ anche presidente dell’Istituto per la storia d’Italia e l’antifascismo.